

TRIBUNALE DI LUCCA

RELAZIONE DELL'ESPERTO ALLA PROPOSTA DI ACCORDO CON I CREDITORI

L. 27/01/2012 n. 3, art. 9

Il sottoscritto Andrea Dott. Rossi, nato a Lucca (LU) il 04/03/1970, iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per la giurisdizione del Tribunale di Lucca (LU) al n. 784/A, con studio in S. Anna, frazione di Lucca, via A. Muston n. 53,

PREMESSO

che la legge numero 3 del 27 gennaio 2012 consente al debitore sovra-indebitato (come individuato dal comma 2 lettera a) e dal comma 1 della legge stessa) di presentare al Tribunale competente un accordo di ristrutturazione dei debiti stipulato con i creditori consistente in un piano fondato sulle previsioni di cui all'articolo 7 comma 1, ovverosia che, assicurato il regolare pagamento dei titolari dei crediti impignorabili ai sensi dell'articolo 545 del c.p.c. e delle altre disposizioni contenute nelle leggi speciali, preveda scadenze e modalità di pagamento dei creditori, anche suddivisi in classi, indichi le eventuali garanzie rilasciate per l'adempimento dei debiti e le modalità per l'eventuale liquidazione dei beni. Il piano inoltre deve avere i contenuti previsti dall'articolo 8 della legge stessa;

che la Sig.ra Sironi Graziella, nata a Lucca (LU) il 04/04/1965, codice fiscale SRN GZL 65D44 E715 I, residente in Antraccoli, frazione di Lucca, via Paladini n. 585, dal giorno 28/02/1988 nello stato civile di coniugata in regime legale di separazione dei beni con Valdiserra Nicolao, nato a Capannori (LU) l'11/09/1962 come da estratto per riassunto dell'atto di matrimonio allegato, a fronte di un debito di importo molto più elevato rispetto al patrimonio prontamente liquidabile, in alternativa alla prosecuzione di esecuzione sul bene immobile di sua piena proprietà, ha deciso di sottoporre ai creditori un piano di ristrutturazione dei debiti che prevede il pagamento dei creditori secondo modalità e scadenze determinate;

che con riferimento al ricorso della Signora di cui al punto precedente la S.V Illustrissima ha nominato il sottoscritto quale attestatore del Piano;

tutto ciò premesso, agli esiti della propria attività di controllo e verifica dei dati proposti,

ESPONE

ai sensi dell'articolo 9 comma 2 Legge n. 3 del 27/01/2012 e successive modificazioni, quanto segue:

PRELIMINARMENTE

Si rileva che GS nei cinque anni precedenti la proposta non ha presentato ricorso ad alcuno dei procedimenti di composizione della crisi da sovra-indebitamento e liquidazione del patrimonio di cui alla L. n. 3/2012.

Avendo GS avviato una attività commerciale, per cui peraltro residuano debiti per contributi INPS e IRPEF, come più oltre specificato, la Debitrice non può essere qualificata Consumatore ai fini della L. n. 3/2012 (articolo 6, comma 2), ma trattasi di imprenditore commerciale che non raggiunge la soglia di fallibilità ex art. 1 Legge Fallimentare. Per la perdurante situazione di squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte GS è da qualificarsi come sovra-indebitata.

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI ATTIVI

Dalle risultanze dei Registri immobiliari costituisce unico bene immobile di piena proprietà di GS una unità immobiliare sita in Antraccoli, frazione del Comune di Lucca Via dei Paladini n. 585 piano T-1, identificato al Catasto dei Fabbricati Urbani del Comune di Lucca al foglio 136, mapp. 995 sub 1, Cat. A/3 Classe 9, 6,5 vani, rendita Euro 520,33.

L'immobile in questione, che costituisce casa d'abitazione di GS con il marito Sig. Valdiserra Nicolao e con la figlia Valdiserra Martina come da certificato di stato di famiglia allegato, è stato da GS acquistato per la nuda proprietà contestualmente all'acquisto del diritto di usufrutto da parte della madre in forza di atto di acquisto a rogito Notaio Maurizio Novelli in Lucca in data 03/05/1993 n. 126.643/4540 registrato a Lucca l'11/05/1993 al n. 1350 trascritto a Lucca il 14/05/1993 n. 4507, e successivamente acquisito in piena proprietà al venir meno della madre usufruttuaria.

Il bene non è gravato da alcuna ipoteca, tuttavia su di esso il 18/02/2013 è stato trascritto pignoramento (Registri Particolare 1654 Registro Generale 2230, Pubblico ufficiale Tribunale di Lucca Repertorio 373 del

25/01/2013) ed è oggetto di esecuzione immobiliare, attualmente in corso presso il Tribunale di Lucca (Esecuzione n. 40/13, cron. 1250/13), e procedura delegata attribuita all'Avv.to Michele Lucherini del Foro di Lucca, è stato posto in vendita per la prima asta fissata per il 01/03 p.v. al prezzo base di € 216.000,00.

PATRIMONIO MOBILIARE

Dalle risultanze del Pubblico Registro Automobilistico (PRA) condotte presso l'ACI di Lucca, dal giugno del 2010 non risultano più intestati a GS beni mobili registrati.

CREDITI

GS è titolare di un diritto di credito ad oggi quantificato dal personale dell'INPS in ammontare pari a € 37.200,75, maturato nei confronti del proprio datore di lavoro (Ministero dell'Interno) in relazione al Trattamento di Fine Servizio (TFS). Questo importo è destinato peraltro a incrementarsi ulteriormente in relazione alla prosecuzione del rapporto di lavoro, e potrà per legge essere correttamente liquidato ed erogato solo al termine, ed in funzione, della vita lavorativa di GS alle dipendenze della Amministrazione Pubblica.

CREDITI FUTURI E PROSPETTIVE REDDITUALI

Dalle risultanze camerali emerge che alla fine del 2012 GS aveva posto termine ad una attività imprenditoriale condotta nella forma giuridica di impresa individuale con la ditta SIGRA di Sironi Graziella, iniziata pochi mesi prima (08/2011), e quindi durata per un tempo non più lungo di 17 mesi; essa ha soltanto determinato alcuni debiti per contributi previdenziali e IRPEF lavoro autonomo, rimanendo una esperienza marginale e limitata nel tempo.

Fatta eccezione per questa parentesi temporale GS rimane ad oggi titolare di un rapporto di lavoro alle dipendenze del Ministero dell'Interno, inquadrata con qualifica MINISTERI AREA II F2, con un rapporto di Tempo indeterminato e qualifica XXB2, con funzioni di coadiutore amministrativo contabile, ed è distaccata presso gli uffici amministrativi della Prefettura di Lucca; percepisce da questo rapporto di impiego un reddito lordo annuo che dal modello 730 presentato nel 2015 ammontava a € 17.515,00, con ritenute operate per € 1.753,00, netto € 16.402,00, netto mensile (considerando indicativamente anche la tredicesima mensilità) € 1.250,00 circa.

A partire dal 2015 la figlia convivente, Valdiserra Martina, ha iniziato a lavorare e non sarà più a carico (si veda allegato), per cui venendo meno le detrazioni per figli a carico, si può ragionevolmente prevedere che dal 2016 lo stipendio mensile netto si aggirerà intorno a € 1.220,00.

Nel 2015 GS ha percepito un netto in busta paga intorno a € 1.277,85, decurtato volontariamente dalla società finanziaria, Fides Spa, che aveva concesso a GS due prestiti, uno nel 2012 e un secondo nel 2013, a rinnovo di prestiti accesi in anni precedenti, da ripagare con rate mensili complessivamente per un importo volontariamente stabilito in € 530,61, pari a circa il 42% del netto previsto, così che attualmente rimane con buste paga mensili effettive di circa € 843,59.

ELENCO SPESE SOSTENTAMENTO (art.9 comma 2)

Per soddisfare i bisogni primari (vitto, bollette, abbigliamento, etc.) della sua persona GS necessiterebbe, come dichiara, e potendo anche contare sul supporto dei suoi familiari, orientativamente di € 390,00, e indicativamente così ripartiti:

1. € 150,00 circa per acquisto generi alimentari (quota parte);
2. € 60,00 circa per bollette (acqua, luce, gas, telefono) (quota parte);
3. € 50,00 circa per abbigliamento e calzature;
4. € 50,00 circa per tasse varie (TARI, eventuali tasse sull'immobile di proprietà, dichiarazioni dei redditi 730, ecc.) (quota parte);
5. € 80,00 circa per spese mediche ed imprevisti.

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI PASSIVI

Dalla documentazione che GS mi ha messo a disposizione e dalle ricerche condotte presso le dipendenze di Equitalia di Capannori (LU), il PRA di Lucca, la CR di Banca d'Italia, la CRIF, la Conservatoria dei beni immobiliari, l'Agenzia delle Entrate, il cassetto previdenziale dell'INPS, nonché presso i creditori privati segnalati dalla Debitrice quali il Sig. Biondi e la società finanziaria Fides SpA ho individuato l'ammontare complessivo dei debiti contratti, e la loro composizione è la seguente:

- a) INPS – Per contributi 2012 e 2013, sanzioni e interessi, n. 6 cartelle esattoriali per un totale di € 4.691,35. Sono legati all'attività imprenditoriale svolta tra l'agosto del 2011 e la fine del 2012: mai versati spontaneamente dalla contribuente, sono stati richiesti dall'Istituto e non ancora pagati;
- b) Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Lucca – IRPEF 2011 e 2012, oltre a sanzioni e interessi per € 2.226,06. Come sopra sono legati all'attività imprenditoriale riferita: contestati non risultano pagati ancora;
- c) Camera di Commercio di Lucca – Diritti camerali anno 2011 per € 143,20. Come sopra;
- d) Regione Toscana – Tassa automobilistica art. 17 legge 449/97 per anni 2009 e 2010, sanzioni e interessi, € 868,22. Non risultano ancora pagati, per quanto le due cartelle esattoriali non siano state contestate;
- e) Biondi Pierluigi e Christ Barbara – ricorso per decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo del 20/10/2012 ottenuto dal creditore procedente in base al riconoscimento del debito di € 97.800,00 da parte della Debitrice; contro di questo non è valsa alcuna opposizione, e ad esso è seguito, nel 11/2012, intimazione e precetto di pagare € 107.624,36, comprensive di spese legali e accessorie; considerando le ulteriori spese legali sostenute, così come quantificato dal suo legale, e gli interessi ad oggi maturati, il debito che GS intende pagare ammonta a € 136.815,02;
- f) FIDES SPA – contratto n. 716188, debito residuo al 12/02/2016 di € 17.069,57, con rata mensile attuale di € 254,00, somma direttamente trattenuta nella busta paga di GS; e contratto n. 721778, debito residuo al 12/01/2016 di € 16.266,36, con rata mensile attuale di € 255,00, somma direttamente trattenuta dalla stessa busta paga; debito residuo complessivo dei due finanziamenti € 33.335,93.

Il totale dei suddetti debiti di GS ammonta a € 178.079,78.

SINTESI DELL'ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE

A fronte della complessiva posizione debitoria GS propone, previa la sospensione definitiva dell'azione esecutiva sull'immobile di sua proprietà, di rimborsare la stragrande maggioranza dei suddetti debiti (€ 166.966,38) attraverso una dilazione dei pagamenti proposti resa possibile attraverso una significativa trattenuta sul suo stipendio di lavoratrice dipendente statale del Ministero degli Interni che, nonostante una

leggera forma di handicap riconosciuta per di più per causa di servizio, conduce con apprezzamento per il suo operato come testimoniato anche dalle gratifiche economiche via via percepite.

Limitandosi a trattenere per le sue esigenze personali un importo mensile di circa € 390,00, e contestualmente mettendo a disposizione del ceto creditorio una quota mensile del suo stipendio costante di € 911,72, quella somma, comprensiva di interessi maturati al saggio legale attualmente vigente (0,2%) potrebbe essere ragionevolmente rimborsata in un arco temporale di 186 mesi (15 anni e mezzo).

Considerando il debito complessivo come un debito residuo su cui maturano, alle varie scadenze, interessi forfettari al vigente tasso legale (0,2%), il piano prevede, per le prime 48 mensilità, il pagamento al creditore pignoratizio di un importo costante di € 747,07 ottenuto utilizzando la percentuale dei debiti di Biondi (81,94%) sul totale dei debiti che si intende pagare sulla quota mensile disponibile (€ 911,72). La restante quota di ciascuna di queste prime mensilità messa disposizione sarebbe attribuita agli altri creditori secondo l'ordine: INPS per contributi previdenziali (privilegio mobiliare grado ottavo, art. 2754 c.c.), Erario per IRPEF lavoro autonomo (privilegio mobiliare grado diciottesimo, art. 2752 c.c.), Regione Toscana per Tassa Automobilistica (privilegio mobiliare grado ventesimo, art. 2752 c.c.) secondo le rispettive calcolate sul totale di questi tre crediti.

Tra la 48esima e la 49esima mensilità verrebbe soddisfatta Camera di Commercio di Lucca per diritti camerali, e alla 49esima mensilità Biondi vedrebbe aumentata la sua quota a € 853,62; dalla 50esima alla 160esima mensilità a Biondi sarebbe riconosciuta l'intera trattenuta dello stipendio di € 911,72.

Alla 161esima mensilità Biondi sarebbe liquidato con € 828,04: i restanti € 63,68 andrebbero a Fides Spa, che andrebbe a percepire l'intera trattenuta quanto proposto per restituzione finanziamenti i successivi pagamenti fino alla fine del piano.

Il piano considera anche l'ipotesi di pensionamento anticipato rispetto alla scadenza del piano prevista (23/09/2031), la rata sarebbe rideterminata per garantire a GS una quota mensile di € 390,00 determinando indicativamente un importo inferiore di € 200,00 della somma destinata ai creditori (€ 911,72 potrebbero diventare 708,00, da ripartire secondo l'ordine dei pagamenti determinati nel piano originario; inoltre in

questa eventualità una parte significativa del TFS (a oggi valutato € 37.200,75 ma destinato comunque a incrementarsi in relazione alla futura vita lavorativa di GS), qualora fosse erogato prima della scadenza del piano, sarebbe erogato ai creditori trattenendo per la GS solo € 2.500,00.

DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

Stato di famiglia

Risultanze della conservatoria

Pra di Lucca

Dichiarazioni fiscali

Buste paga di GS e del marito

Visura camerale

Risultanze carichi pendenti Equitalia

Risultanze Agenzia delle Entrate

Cassetto previdenziale INPS

CR di Banca d'Italia

CRIF

Contratti di finanziamento Fides SpA

Decreto ingiuntivo Biondi Christ

Quantificazione del TFS maturato da parte di INPS

Documentazione di ricoveri per cure e accertamenti, attestazione di invalidità parziale

Documentazione di riconoscimento invalidità per causa di servizio

CAUSE DEL SOVRA-INDEBITAMENTO

Le cause del debito complessivo sono da ricercare nei debiti che ad oggi residuano e che si possono sintetizzare nei seguenti:

- 1) un prestito erogato dal Sig. Biondi Pierluigi e la moglie Christ Barbara, che ha iniziato a fare dei versamenti a favore di GS per aiutarla ad affrontare il pagamento di due sanzioni amministrative inflitte tra il novembre del 2006 e il gennaio del 2007 dal Prefetto di Lucca in relazione all'emissione di assegni senza l'autorizzazione del trattario; considerando anche le spese legali sostenute per vedere rimborsato il suo credito, il tutto ammonta a € 136.815,02;
- 2) debiti per contributi INPS, imposte IRPEF e diritti camerali per una attività imprenditoriale appena avviata tra la metà del 2011 e la fine del 2012: € 7.060,61;
- 3) tassa automobilistica per 868,22;
- 4) debiti per due finanziamenti erogati da Fides SpA, che residuano per € 33.335,93.

La situazione di sovra-indebitamento che si è venuta a creare prende avvio dal momento in cui, tra la fine del 2006 e gli inizi del 2007 a GS vengono irrogate sanzioni amministrative per violazione dell'art. 1 della L. n. 386/1990, come modificato dall'art. 28 del D. Lgs. N. 507/1999 per assegni emessi senza l'autorizzazione del trattario, e si sviluppa attraverso i tentativi di GS di farvi fronte. Nel periodo a cavallo della fine del 2006 GS aveva stava rimborsando i finanziamenti accesi per lavori della casa e aveva dovuto affrontare uno stato di salute che la aveva portata a sostenere spese per visite, ricoveri, ricerca di professionisti sanitari, che avevano portato anche al riconoscimento di un lieve stato di handicap per motivi di servizio. In questa generale situazione di preoccupazioni, non ultima quella di seguire la famiglia e dare una adeguata educazione alla figlia allora adolescente, GS aveva iniziato a contrarre prestiti presso la più stretta cerchia di amici e familiari, e anche oltre.

GARANZIE

Rimarrebbe a garanzia della soddisfazione delle ragioni dei creditori, se il piano dovesse essere annullato o risolto, l'immobile di proprietà di GS e, fintanto che non fosse erogato, il credito del TFS maturato.

ATTESTAZIONE SULLA FATTIBILITA' GIURIDICA E ATTUABILITA DELLA PROPOSTA

Per effetto di quanto precede la debitrice Sig.ra Sironi si impegna a versare, mediante pagamento rateale, con delegazione di pagamento a valere sulle somme da riscuotere in relazione al rapporto di lavoro subordinato intercorrente tra la Sig.ra Sironi e il Ministero degli Affari Interni ai creditori rispettivamente:

Creditore	Debito al 19/02/2016	Impegno di pagamento
BIONDI PIER LUIGI	136.815,02	138.742,27
INPS	4.691,35	4.710,66
IRPEF	2.226,06	2.234,74
TASSA AUTOMOBILISTICA	868,22	871,68
DIRITTO ANNUALE CAMERA DI COMMERCIO DI LUCCA	143,20	144,22
FIDES SPA	33.335,93	22.876,68

LA PROBABILE CONVENIENZA DEL PIANO AL CONFRONTO CON L'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA (art. 9, comma 3 bis lettera e)

Poiché si tratta di due grandezze necessariamente disomogenee, non è oggettivamente semplice fornire, per chi scrive, un ordinamento di preferenza tra le due soluzioni da mettere in relazione tra loro, vale a dire il piano proposto che prevede il pagamento, dilazionato su un determinato arco temporale, di un importo significativo dei debiti (in una percentuale di 94% del totale di quanto accertato), fondato su un'aspettativa coerente relativa a introiti caratterizzati da elementi di certezza, e l'alternativa liquidatoria.

Da un lato infatti vi è la possibilità di accedere a crediti futuri messi a disposizione con una certa regolarità dalla parte ricorrente, quale quota da trattenere sugli stipendi di un dipendente statale quale GS è, e finalizzata al pagamento della quasi totalità dei debiti; qualora fosse erogato prima della scadenza del piano, inoltre, i creditori potrebbero ricevere anche buona parte del credito relativo al Trattamento di Fine Servizio in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro di GS alle dipendenze del Ministero degli Affari Interni; dall'altro

lato rimarrebbe l'incerta grandezza di un attivo realizzabile attraverso la prosecuzione e/o l'attivazione dei procedimenti espropriativi delle esecuzioni immobiliari e mobiliari (la cui attuabilità in caso di parere contrario da parte dei creditori riprenderebbe vigore), con tutti i rischi che questi comportano sia in termini dei tempi per un positivo riscontro da parte del mercato, sia in termini del quantum realizzabile.

Si ritiene infatti che la proposta della dilazione del pagamento del debito, senza far venir meno il diritto dei creditori di poter riassumere il procedimento esecutivo di cui la Debitrice chiede la sospensione, sia da preferire all'alternativa liquidatoria.

ATTUABILITA' DELL'ACCORDO E SUA IDONEITA' AD ASSICURARE IL REGOLARE PAGAMENTO DEI CREDITORI

Il piano proposto ai creditori, meritevole di essere preso in considerazione per l'intenzione della debitrice di onorare la quasi totalità dei debiti contratti, e consistente sostanzialmente in una dilazione su un arco temporale di 15 anni e mezzo di tutti i suoi debiti, fonda la sua attuabilità sulla presenza di crediti futuri, caratterizzati da un significativo grado di certezza, costituiti dai proventi dell'attività lavorativa della debitrice stessa alle dipendenze di una amministrazione statale quale il Ministero dell'Interno e, nel caso in cui fosse erogato prima della naturale scadenza (23/09/2031), di quelli costituiti dalla maggior parte della erogazione del TFS.

CONCLUSIONI

In definitiva, sulla base della documentazione ricevuta e delle informazioni assunte, si ritiene che l'accordo di ristrutturazione proposto ai creditori, come da piano predisposto, da concludere tra la debitrice e i creditori, pur con l'alea che caratterizza ogni previsione di eventi futuri, può ritenersi fondatamente attendibile e ragionevolmente attuabile.

Dott. Andrea Rossi

Lucca, lì il 19/02/2016.